

PRIORITÀ DI SVILUPPO DI ITINERARI CICLABILI IN PROVINCIA DI VERONA

FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus

Nel seguito elenchiamo quelle che a nostro avviso sono le principali priorità da curare a Verona per le direttrici ciclabili di interesse medio-grande (provinciale-regionale-nazionale).

Ciclovia dell'Adige

In Provincia di Verona i tratti cui dedicare attenzione prioritaria sono:

- il tratto cittadino da Boscomantico (fine del canale Biffis) al Porto di San Giovanni Lupatoto (ripartenza della ciclovia della destra Adige): per esso FIAB Verona ha già presentato da tempo l'ambizioso progetto "Ecomuseo dell'Energia Pulita" che mira, similmente a quanto fatto per il Biffis, a usare per intero gli argini di servizio dei canali idroelettrici Camuzzoni e Marazza a fini di mobilità ciclopedonale e come percorso ecomuseale a cielo aperto tra i siti (centrali, dighe, ...) di produzione dell'energia pulita lungo l'asta dell'Adige.
- il tratto di circa 3 km in destra Adige in territorio comunale di Ronco che va dal ponte di Albaredo all'inizio del comune di Roverchiara, ancora in uno stato di sterrato non curato.

Aggiungiamo un paio di osservazioni.

- Il tratto di destra Adige nei comuni di San Giovanni Lupatoto e Zevio è attualmente tenuto sterrato, peraltro ben curato. Pur rispettando la scelta dei due comuni, FIAB Verona è orientata a proporre l'asfaltatura, per allargarne l'uso e facilitarne la percorribilità.
- Per arrivare all'auspicato sviluppo dell'intera ciclovia dell'Adige Sud (destra Adige da San Giovanni Lupatoto all'Adriatico di Rosolina Mare) sottolineiamo l'importanza di lavorare in coordinamento con la Provincia di Rovigo che ha ancora i maggiori problemi, specie nel primo tratto nel comune di Badia Polesine (sterrato di campagna in cattivo stato) e nel tratto dopo Cavarzere (dove diventa una pericolosa strada con traffico veloce).

Ciclovia della Regione Veneto REV I1 Garda-Venezia

Diversi tratti in provincia di Verona di questa importante ciclovia (che da varie indagini risulta essere la più ambita tra quelle venete dal cicloturismo internazionale per l'importante sequenza di città d'arte che congiunge) sono stati tracciati su strade tutt'altro che sicure e gradevoli, e ci sarebbe bisogno di una seria revisione. Ci riferiamo ad esempio al tratto che va dalle basse di San Martino Buon Albergo a Soave, che comprende persino porzioni della pericolosa SP Porcilana.

Ciclopista del Sole (Bicitalia 1)

Resta ancora da tabellare e mettere in sicurezza il tratto – per lo più su strade secondarie a basso traffico - da Rivoli Veronese a Peschiera del Garda. Questo tratto riguarda i comuni di Rivoli Veronese (dove arriva da nord la ciclovia dell'Adige-Sole, e c'è il bivio tra le due direttrici "Sole" verso Peschiera e "Adige" verso Verona), Affi, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda e Peschiera del Garda (da dove riparte la ciclovia del Mincio verso Mantova e oltre).

Ciclovia "Adige-Po Ovest" Legnago-Torretta-Bergantino sugli argini del Bussè

È un naturale collegamento tra l'Adige e il Po, alternativa "corta e occidentale" all'esistente da Barbuglio a Polesella in territorio rovigotto. Rientra già nell'elenco dei progetti selezionati a regia dalla Regione ma non ancora finanziati, l'auspicio è che l'iter venga sbloccato al più presto.

Ciclovia Verona-Isola della Scala-Nogara-Ostiglia sugli argini del Tartaro

Ad opera della Regione Emilia Romagna, che ha finanziato il recupero come pista ciclabile dei lunghi tratti di sedime ferroviario dismessi nel proprio territorio in occasione del recente raddoppio della linea Bologna-Verona, tra non molto avremo una ciclabile Ostiglia-Bologna: appare dunque di primario interesse lavorare per un itinerario diretto Verona-Ostiglia che completi la fondamentale direttrice nord-sud Brennero-Verona-Bologna (ramo ostiliense della *Via Claudia Augusta*) restando nelle vicinanze della ferrovia. In quest'ottica il Tartaro, fiume di risorgiva dai bellissimi scenari, offre un'opportunità naturale per andare da Vigasio a Gazzo Veronese passando da Isola della Scala e Nogara; il collegamento da Verona a Vigasio sarebbe anche l'occasione per creare una serie direttrice cittadina tra il centro e la zona di Verona Sud (Fiera e, presto, il terminal del filobus alla Genovesa); e il collegamento finale tra Gazzo e Ostiglia avverrebbe tramite l'oasi del Busatello.

Ciclovia Villafranca-Sorgà-Nogara sugli argini del Tione

Anche il Tione è un fiume di risorgiva di grande interesse paesaggistico e naturalistico. Il progetto ciclopedonale del Tione da Villafranca a Sorgà, unito alla già esistente ciclopedonale per Bonferraro e Nogara offrirebbe un'interessante alternativa per arrivare a Ostiglia utile a chi proviene dalla Ciclopista del Sole (Valeggio sul Mincio) usando la ciclopista delle Risorgive.

L'ex ferrovia Treviso-Ostiglia (tratto Cologna V. – Minerbe – Legnago – Casaleone)

La Provincia di Verona è nettamente indietro rispetto a quella di Vicenza nel processo di recupero di questo storico sedime ferroviario regionale.

La nostra proposta, come FIAB Verona, sarebbe di valutare di iniziare dal tratto di circa 15 km tra Cologna Veneta e Legnago, che congiungendo questi due grossi comuni della parte sud della provincia (e passando tra l'altro nel centro di Minerbe) avrebbe anche una notevole valenza di mobilità locale. Naturalmente sarebbe importante che i comuni interessati credessero in questa idea e lavorassero assieme per svilupparla.

Ciclovia del Menago tra Bovolone e Cerea

Un'altra interessante opportunità di collegare tra loro due importanti comuni della Bassa recuperando all'uso ciclopedonale gli argini di uno dei più suggestivi corsi d'acqua della provincia.

Verona, 17 luglio 2017

Corrado Marastoni e Giorgio Migliorini
FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus